



Premio Nacional de Periodismo La voce

Fondatore Gaetano Bafile

Direttore Mauro Bafile



Anno 66 - N° 60

Caracas, martedì 7 aprile 2015

d'Italia

Deposito legale: 76/0788

@voceditalia

www.voce.com.ve

La Voce d'Italia

Crimine inaccettabile



(Servizio a pagina 7)

PESA LA ROTTURA CON FITTO

L'ex Cav rilancia: "Rinnovare" Ncd, resa dei conti in settimana

ROMA - La domenica di Pasqua e il soleggiato lunedì di Pasquetta non sono riusciti a portar via i venti di tempesta in FI: l'affondo di Raffaele Fitto di sabato scorso ha lasciato il segno e in Puglia, Ricostruttori e fedelissimi di Silvio Berlusconi sono ormai destinati a strade diverse.

(Continua a pagina 7)

CASO MARÓ: GIRONE A DELHI

Scade il permesso di Latorre, pronta la richiesta di rinnovo

NEW DELHI - E' una settimana importante quella che è cominciata per il Fuciliere di Marina Massimiliano Latorre che da settembre segue in Puglia un programma di riabilitazione dopo l'ictus che lo ha colpito alla fine di agosto, ma che il 12 aprile (domenica) dovrebbe tornare in India al termine del secondo permesso di tre mesi concessogli dalla Corte Suprema indiana.

(Continua a pagina 6)

VENEZUELA



Tintori e Capriles a Panama

CARACAS - Sono state invitate ad un "Forum" parallelo alla Conferenza dell'Osa, per illustrare le condizioni precarie del sindaco di Caracas, il connazionale Antonio Ledezma, e del leader di Voluntad Popular, Leopoldo López, prigionieri nel carcere di Ramo Verde. Mitzy Capriles e Lilian Tintori, mogli di Ledezma e López, si recheranno, quindi a Panama. L'italo-venezuelano Ledezma e López hanno ricevuto recentemente la solidarietà degli ex presidenti Lacalle (Uruguay), Cardozo (Brasile), Fox (Messico). I leader politici, inoltre, avranno nel team di avvocati incaricati della difesa l'ex premier spagnolo Felipe González. Intanto, il ministro degli Esteri dell'Uruguay, Rodolfo Nin Novoa, ha manifestato in una intervista la preoccupazione del governo del presidente Tabaré Vázquez per le denunce di tortura nelle carceri venezuelane e per l'autorizzazione esplicita dell'uso di armi da fuoco nel reprimere le manifestazioni di protesta.

NELLO SPORT



Serie A, il Napoli cerca il riscatto: "La Coppa contro la crisi"

Il Cgie impegna il Governo a ripristinare il Cgie con i precedenti criteri numerici e di rappresentatività

Il Cgie non cambia in attesa della nuova Legge

Il Comitato che presiede il senatore Claudio Micheloni considera incomprensibile la decisione del governo di ridurre il numero dei componenti del Cgie e chiede sia fatto un passo indietro

ROMA - Il Comitato per le Questioni degli Italiani all'Estero del Senato ha approvato all'unanimità una risoluzione sulla composizione del nuovo Cgie. Il Comitato è stato convocato dal presidente Claudio Micheloni (Pd) a seguito dell'assegnazione dell'Affare "Composizione del Consiglio generale degli italiani all'estero".

Dopo un breve dibattito, il Cgie ha approvato all'unanimità lo schema di risoluzione in cui, tra l'altro, si impegna il Governo a "emanare, in attesa della riforma, un decreto volto a ripristinare il CGIE con i precedenti criteri numerici e di rappresentatività". Il Comitato considera incomprensibile la decisione del Governo di ridurre il numero dei membri del Cgie

(Continua a pagina 6)

ANALISI - VENEZUELA

Dopo il weekend pasquale si pensa alle scadenze internazionali



(Servizio a pagina 2)

ISIS

Orrore a Yarmuk: decapitazioni nel campo profughi

(Servizio a pagina 9)

Ref. J - 00089287 - 3

Laura
Desde 1953

EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER

Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

I venezuelani, nonostante la crisi economica, non hanno rinunciato a qualche giorno di riposo al mare o in montagna. L'Argentina Ecolatina rispolvera il fantasma del default e ricorda che quest'anno il Venezuela dovrà pagare 11 miliardi di dollari



Dopo il weekend pasquale si pensa alle scadenze internazionali

Mauro Bafile

Prospero. Se non proprio opulento almeno florido. Certamente, non nella spirale di una crisi preoccupante. Questa l'immagine trasmessa indirettamente dall'abile propaganda politica del presidente Maduro attraverso i mass-media governativi e filogovernativi; un'immensa rete di radio, televisioni, quotidiani e riviste. Come nell'amore, anche in politica ogni stratagemma è valido. Specialmente se la popolarità del capo dello Stato e del governo è ai minimi storici.

E così, ministri, viceministri ed esponenti del "chavismo", hanno preso spunto dalle migliaia di venezuelani che nel weekend di Pasqua si sono recati al mare o in montagna per dimenticare i problemi della quotidianità - che sono tanti -, per ripetere all'unisono che il turismo interno, quest'anno, è stato superiore a quello di altri anni. E ciò, ovviamente, è espressione di benessere.

Elias Jaua, presidente della "Corporación de Desarrollo de la Cuenca del Río-Tuy Francisco de Miranda (Corpomiranda)" ha informato che le spiagge e i luoghi turistici dello Stato Mi-

randana hanno ospitato 975 mila vacanzieri. Un incremento del 71 per cento, se questa cifra si compara con quella dello scorso anno. E ha affermato che a nulla è valso l'impegno di chi ha fatto di tutto per evitare che i venezuelani avessero un meritato riposo durante le vacanze di Pasqua. Città vuote, spiagge colme di villeggianti; strade inusualmente poco trafficate nelle metropoli, traffico allucinante nei piccoli centri turistici.

E' vero. Non c'è alcun dubbio. Il venezuelano ha approfittato del weekend di Pasqua per recarsi al mare o in montagna. Le località preferite, come al solito, l'Isola di Margarita, il "paramo" di Merida, "los Médanos" dello Stato Falcón, ma anche le spiagge prossime alla capitale o i fiumi sparsi per il Venezuela. La recessione, vera o presunta, non ha scoraggiato i venezuelani. Il turismo "autoctono" è cresciuto. E, l'hanno gridato ai quattro venti ministri, vice-ministri ed esponenti del "chavismo", che di crisi non vogliono assolutamente sentir parlare ed evitano accuratamente d'affrontare anche

altri argomenti, come ad esempio i disagi che i villeggianti hanno dovuto affrontare.

Alcuni conosciuti, altri inediti. Non ci riferiamo naturalmente alle difficoltà per trovare un posto in un autobus, né dei ritardi ormai diventati cronici dei voli nazionali; neanche delle strade, superstrade e autostrade dissestate con veri e propri crateri che obbligano a gincane da follia, ma delle imbarazzanti complicazioni una volta in Hotel. Mancanza d'acqua, interruzioni nel servizio elettrico, insufficienza di carta igienica, colazioni senza caffè, latte o tè e menù rabberciati alla meno peggio e adattati ai prodotti reperibili nel mercato. Alcuni hotel, i più avveduti e attenti hanno informato opportunamente gli ospiti, al momento della prenotazione, dei disagi ai quali potevano andare incontro. Altri, no. Il turismo nazionale è aumentato e non possiamo che rallegrarcene. E ciò è merito anche del governo che ha messo tanti venezuelani in condizione di villeggiare grazie al denaro distribuito attraverso le varie "Misiones". Ma è giusto segnalare che, di

fronte all'impossibilità di reperire un posto nei pochi vettori che ancora fanno scalo in Venezuela e a causa dei prezzi scandalosamente elevati dei biglietti aerei, sono stati pochissimi i venezuelani che si sono potuti recare all'estero. Barbados, Punta Cana, Curacao e le altre isole dei Caraibi, quest'anno, sono state disertate dai vacanzieri "criollos". E ciò è segnale di crisi.

Non tutta la politica è andata in vacanza a Pasqua. L'opposizione prosegue la sua corsa verso le primarie. La campagna elettorale dei candidati a rappresentare l'"antichavismo" e la proposta di cambiamento pur non essendo ancora entrata nel vivo ha già assunto toni accesi. Gli animi cominciano ad infiammarsi e probabilmente, una volta conclusa la campagna elettorale conosciamo i risultati, i leader della "Mesa de la Unidad" dovranno impiegare tutta la loro capacità diplomatica e di persuasione per evitare pericolose scissioni; scissioni che potrebbero essere incoraggiate anche dal "chavismo". "Divide et impera".

D'altro canto, il presidente Maduro continua a ripete-

re la sua filastrocca contro le sanzioni. Un argomento che ha fatto leva sul nazionalismo, un sentimento facile da alimentare. Così, sanzioni contro alcuni funzionari ed ex funzionari del governo, accusati di presunte violazioni dei Diritti Umani e di corruzione, sono state recepite dal venezuelano comune, grazie all'abile propaganda del Governo, come un'aggressione all'autonomia e indipendenza nazionale. E trasformata nella fantasia dell'uomo qualunque nella lotta tra David e Goliath. Nessun accenno da parte del governo alla necessità di reperire la valuta necessaria non solo a soddisfare il fabbisogno nazionale ma anche a garantire il rispetto degli impegni internazionali - leggesi, scadenza delle obbligazioni di Stato per circa 11 miliardi di dollari -. A ricordare che il paese è sull'orlo del default è però Ecolatina, società di consulenza aziendale argentina, che ha espresso preoccupazione e perplessità sulla capacità finanziaria del paese che dovrà far fronte quest'anno ad importanti scadenze. Dopo aver segnalato che la spirale dell'inflazione è conseguenza diretta

dell'emissione senza precedenti di moneta - leggesi, 'cartalismo' -, e della carenza di prodotti sul mercato che esercita pressione sui prezzi, la società di consulenza argentina fa presente che il governo del presidente Maduro dovrà da un lato trovare il denaro per pagare le importazioni di cui ha bisogno il paese, in un momento particolarmente difficile, e dall'altro reperire la valuta per rispettare le scadenze delle obbligazioni di Stato, calcolate in 11 miliardi nel 2015. La crisi del Venezuela alimenta i rumori di default, più volte smentiti dal governo e interpretati dal presidente Maduro e da esponenti del "chavismo" come espressione di una "guerra economica" combattuta senza esclusione di colpi. Se sia vero o no quel che afferma il governo si saprà già dall'inizio del prossimo semestre, quando il Venezuela dovrà pagare circa 5 miliardi di dollari. Come per i capitani di impresa, anche per i governi la capacità di gestione dimostra nel saper superare gli ostacoli non nei momenti di prosperità e crescita economica ma in quelli di crisi e profonda recessione.

RIFORME

Renzi punta a spingere la ripresa

ROMA - Da oggi Matteo Renzi sarà al lavoro con i tecnici del tesoro e di Palazzo Chigi affinché nel Def e nel Piano Nazionale delle Riforme, da approvare in settimana, ci siano risorse per spingere i timidi segnali di crescita e per sfruttare la congiuntura economica favorevole, tra il calo del prezzo del petrolio ed il Qe della Bce. Ma, oltre al dossier economico, il premier dovrà decidere tra oggi, al massimo domani, chi sarà il nuovo sottosegretario alla presidenza del Consiglio.

La corsa si annuncia a tre, tra Claudio De Vincenti, Ettore Rosato e Valeria Fedeli mentre tempi più lunghi si annunciano per la scelta del ministro Ncd, la cui decisione finale Renzi rivendica perchè "in base alla Costituzione è il premier che decide". Pur tenendosi prudente sulle stime del Pil, il presidente del Consiglio esclude "nuovi sacrifici" per gli italiani, rilanciando la battaglia sulla spending review per impedire l'aumento dell'Iva. Ma è anche vero, osservano fonti di governo, che un tesoretto esiste e sono i risparmi degli interessi sul debito dovuti al calo dello spread. Risorse che il premier vuole utilizzare per rendere più efficace il jobs act ma anche per ridare fiato alle famiglie.

Una nuova operazione fiducia, sostengono i renziani, convinti che il peggio della crisi sia alle spalle. In parallelo, il premier lavora ad una ridefinizione della squadra di governo. Che si annuncia in tre tappe visto che Ncd ha chiesto un pò di tempo, magari fino alle regionali, per indicare il ministro per il Sud. Dopo il trasferimento di Graziano Delrio al ministero delle Infrastrutture, oggi il premier deciderà il sostituto del fedelissimo alla presidenza del Consiglio. Non sarà un esponente vicino al premier, assicurano fonti di governo, ma anzi un politico più vicino alla minoranza dem.

In pole viene dato il viceministro Claudio De Vincenti anche se sono ancora in corsa il vicecapogruppo Pd Ettore Rosato e la vicepresidente del Senato Valeria Fedeli. Certo è invece il nome di Paolo Aquilanti, attuale capo di gabinetto del ministero delle Riforme, come nuovo segretario generale di Palazzo Chigi. Ma non è dal mini-rimpasto che il premier vuole farsi assorbire le energie.

In settimana riparte in commissione alla Camera il treno dell'Italicum che Renzi vuole sia destinato al capolinea, ovvero all'approvazione definitiva senza nuovi passaggi al Senato. Un desiderio che la minoranza proverà a frenare in ogni modo, inclusa la richiesta di voti segreti in aula su emendamenti che potrebbero attrarre il voto delle opposizioni. In cima alla lista delle priorità, però, il presidente del consiglio ha aggiunto un nuovo capitolo che trova Ncd entusiasta: la riforma delle intercettazioni perchè, sostiene Renzi, "il modo con il quale vengono diffuse da alcuni avvocati e alcuni magistrati, da alcuni addetti ai lavori e anche da alcuni media è francamente incredibile e inaccettabile".

Al "niet" del presidente del Consiglio la minoranza Pd risponde tramite Francesco Boccia che paventa l'avvio di una "pulizia etnica" dentro al partito. L'ombra della scissione



L'Italicum arriva alla Camera, minoranza Pd in trincea

ROMA - L'Italicum approda in commissione alla Camera e la minoranza Pd, dopo l'ultimo warning di Matteo Renzi contro qualsiasi tentativo di modifica, sembra pronta a scavare la sua trincea. Nelle commissioni a Montecitorio la partita è apertissima, in Aula il governo potrebbe rischiare solo nel caso in cui tutta la fronda dem, compresi i bersaniani, dovesse decidere di votare no. Una situazione al momento possibile solo sulla carta, data la forte frammentazione dell'opposizione interna sulla possibilità di arrivare alle estreme conseguenze di far venire meno la lealtà all'Esecutivo.

Il capogruppo Roberto Speranza ha cercato di avviare nei giorni scorsi una mediazione, mettendo a disposizione anche il suo mandato. Ma allo stato le posizioni sembrano cristallizzate, tanto da prospettare un asse

Il Mattinale: "Renzi rischia il Vietnam"

ROMA - "Il Pd sta implodendo, travolto dalla questione morale e dalla deriva autoritaria renziana". Lo sostiene 'il Mattinale' la nota quotidiana di Fi, che assicura: "è pronto il big bang, non solo nel partito ma anche nella maggioranza e nel governo". E, "il primo Vietnam sarà l'Italicum in Aula a Montecitorio nelle prossime settimane".

"Il Pd deve fare i conti con questa questione morale. E lo farà a strettissimo giro, a cominciare dalla Regione Lazio, destinata ad esplodere nei prossimi giorni" afferma il Mattinale che cita Francesco Storace secondo il quale "Zingaretti l'8 aprile si dimette". "Noi di Storace ci fidiamo visto quello che è successo a Roma con Mafia Capitale, sul litorale di Ostia e attorno proprio al governatore Zingaretti" si legge nella nota quotidiana che continua: "Come se non bastassero queste grane, a livello politico la minoranza Dem ha dichiarato guerra a Renzi, una guerra che potrebbe lasciare vittime eccellenti sul campo di battaglia". E, conclude, "la prova del nove la darà che nelle prossime settimane l'Italicum arriverà in Aula a Montecitorio".

inedito tra una parte della minoranza democratica e alcuni settori politici, come Italia Unica di Corrado Passera e i radicali di Marco Pannella, contro il "combinato disposto" della nuova

legge elettorale e la riforma costituzionale: quest'ultima torna al Senato - probabilmente dopo le elezioni regionali - dove i numeri per l'esecutivo sono sempre sul filo, un filo che si spezzereb-

be se la minoranza di 20 e passa dem dovesse confermare il suo no, come fece alla prima votazione, e se non ci fosse il supporto di una parte di Forza Italia stile "patto del Nazareno".

La risposta al "niet" del presidente del Consiglio arriva dalla minoranza Pd tramite Francesco Boccia che paventa l'avvio di una "pulizia etnica" dentro al partito che potrebbe essere foriera di soluzioni drastiche, come la scissione.

- Chi ritiene di essere maggioranza decida e vada avanti ma senza emarginare chi non la pensa allo stesso modo, o addirittura fare pulizia etnica.

In sintesi Boccia chiede che Renzi ascolti anche le ragioni degli altri sulla legge elettorale che - avverte - va cambiata, anche perchè in parlamento ci sono ancora troppi cooptati, "senza per forza dire così o nulla".



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
bafilemauro.voce@gmail.com

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

Redazione di New York
Mariza Bafile (Responsabile)
Flavia Romani

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

ASSISTENTE
Patrizia Padulo

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
mabafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

**CONCESSIONARIA
PER LA PUBBLICITÀ**
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministrazione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve
@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guáicacipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.



Según informó ayer la fundación Faes, presidida por el expresidente del gobierno español José María Aznar, los firmantes piden a los participantes en la Cumbre de las Américas en Panamá que aúnen esfuerzos para construir una "alternativa" a la crisis venezolana

Ex presidentes denuncian situación venezolana

MADRID- Diecinueve exjefes de Estado y de Gobierno iberoamericanos denuncian la "alteración democrática" que sufre Venezuela mediante la llamada Declaración de Panamá, que se presentará el próximo 9 de abril, víspera de la VII Cumbre de las Américas.

Según informó ayer la fundación FAES, presidida por el expresidente del gobierno español José María Aznar, los firmantes piden a los participantes en la Cumbre que aúnen esfuerzos para construir una "alternativa" a la crisis venezolana.

A fecha de este lunes, los firmantes Jorge Quiroga (Bolivia); Sebastián Piñera (Chile); Andrés Pastrana, Álvaro Uribe y Belisario Betancur (Colombia); Miguel Ángel Rodríguez, Rafael, Ángel Calderón, Laura Chinchilla, Óscar Arias y Luis Alberto Monge (Costa Rica).

También suscriben la declaración Osvaldo Hurtado (Ecuador); Alfredo Cristiani y Armando Calderón (EL Salvador); José María Aznar (España); Felipe Calderón y Vicente Fox (México), Mireya Moscoso

ECONOMÍA

Aumentaron precios de la pasta y el aceite

CARACAS- La Superintendencia de Precios Justos publicó el aumento de la pasta de trigo a 15 bolívares el kilo; mientras que el litro de aceite pasará a costar 28 bolívares el de maíz.

De acuerdo a las resoluciones con número 50/2015 y 51/2015 se establecen los precios de venta máximo al público.

En 28 bolívares quedó estipulado el costo máximo de venta al público del aceite de maíz. Mientras que el aceite de girasol pasará a costar 25 bolívares por litro, mientras que la mezcla se ubica ahora en 21.07 bolívares por litro. Los precios para la pasta se elevaron a Bs. 15 el kilogramo, la presentación de medio kilo subió a Bs. 9.37 y los 250 gramos a Bs. 5.99.

(Panamá), Alejandro Toledo (Perú) y Luis Alberto Lacalle (Uruguay). En la Declaración de Panamá, los exmandatarios iberoamericanos piden la libertad de los presos políticos y restablecer las condiciones para el ejercicio de los derechos fundamentales, según la fuente. Los diecinueve exjefes de Estados

de Gobierno afirman que la Cumbre de las Américas no puede obviar "la urgente e inaplazable necesidad de apoyar al pueblo de Venezuela". Los líderes políticos piden "esfuerzos para construir una alternativa de solución" que respete los principios constitucionales y las normas internacionales.

SANTOS

Rechaza sanciones de Estados Unidos a Venezuela

BOGOTÁ- El presidente de Colombia, Juan Manuel Santos, mostró ayer su rechazo a las sanciones que Estados Unidos impuso a Venezuela y apeló a promover el diálogo entre las diferentes fuerzas políticas en el país.

"Siempre hemos dicho que las sanciones unilaterales a la larga resultan contraproducentes, y por eso las rechazamos", afirmó Santos en una entrevista publicada este lunes en el diario El Tiempo.

El mandatario colombiano señaló que la Cumbre de las Américas, que se celebrará los días 10 y 11 de este mes en Panamá, será una buena ocasión para que se produzca "una distensión entre Estados Unidos y Venezuela".

En su entrevista de ayer, Santos señaló que cree necesario promover el diálogo entre las diferentes fuerzas políticas de Venezuela "respetando su autonomía".

"Nuestra canciller (María Ángela Holguín) ha tenido un papel muy activo dentro de la comisión de cancilleres de (la Unión de Naciones Suramericanas) Unasur, en buscar un acercamiento entre el Gobierno venezolano y la oposición", explicó.

El presidente colombiano destacó que la respuesta debe ser "un diálogo constructivo que lleve a decisiones que frenen el creciente deterioro de la situación política, social y económica".

Holguín señaló el pasado 25 de marzo que es "en el marco de Unasur donde todos los países podemos trabajar juntos para ayudarle a Venezuela a retomar la estabilidad y su camino democrático".

MinDefensa

Padrino López pide no subestimar decreto de EEUU

CARACAS- El ministro de la Defensa, Vladimir Padrino López, no descarta el recrudecimiento del sabotaje económico, nuevas sanciones financieras y bloqueos a Pdvs por parte de Estados Unidos

"Querien abrimos expedientes de irrespeto a los derechos humanos, narcotráfico, corrupción, es el mismo formato cuando se quiere acabar con un proyecto nacionalista", precisó.

"Yo llamo al pueblo de Venezuela, a mis compañeros de armas, a no entrar en el juego de que este decreto no tiene implicaciones para la paz de Venezuela. Hay muchos opinadores tratando de hacer ver al pueblo de Venezuela que son medidas contra siete funcionarios, dignos funcionarios de nuestra Fuerza Armada".

Padrino López pidió tener claro lo que significa el decreto. "No, no es ese el simplismo que debemos ver el decreto de EEUU, es mucho más profundo y más complejo, para la paz nacional, para la democracia, para la supervivencia del Estado venezolano".

"Tenemos las más grandes reservas de petróleo aquí, nunca hay que olvidar la avidez, la necesidad de energía que el imperio norteamericano para seguir dominando con guerras".

15 años de Experiencia

Venezuela	Italia
✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios.	Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓
✓ Apostilla de la Haya.	Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓
✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas.	Aposille dell'Aia. ✓
Departamento Legal	Departamento Legal
✓ Asesoría - Redacción de documentos.	Asesoría ✓
✓ Divorcios y Secesiones.	Sucesiones ✓
✓ Rectificación e inserción de partidas	Derecho de ciudadanía ✓
	Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓
	Otros países. Consultar ✓

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +393332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Uruguay siente "muchísima preocupación" por situación venezolana

MONTEVIDEO- Uruguay está muy preocupado por algunos acontecimientos políticos de Venezuela, como una denuncia de tortura y la forma en que son encarcelados algunos opositores y la represión con armas de fuego de las manifestaciones anti-gubernamentales, dijo ayer el canciller uruguayo Rodolfo Nin Novoa.

Nin señaló que por el momento Uruguay no tiene un informe detallado de lo que ocurre en las cárceles de Venezuela y por eso le pidió al gobierno del presidente Nicolás Maduro que deje ingresar a la Cruz Roja para que elabore un informe. "El silencio fue la respuesta", relató.

"Vemos con cierta preocupación, con mucha preocupación, algunos acontecimientos que suceden en ese país y no conciden con la excelencia democrática", dijo el canciller en una entrevista radial con el programa En Perspectiva.

"La prisión de opositores es un tema preocupante, por cierto", afirmó, y agregó que la "autorización que hay para reprimir manifestaciones con armas de fuego es un exceso a todas luces". Y cuando el periodista que lo entrevistaba le leyó un reporte de Amnistía Internacional con la descripción de las torturas a las que habría sido sometido un preso opositor, Nin señaló: "Eso es enormemente preocupante, por cierto".

Psuv asegura que no usará firmas para "estigmatizar"

El diputado del Partido Socialista de Venezuela, Juan Carlos Alemán destacó que las firmas no llegarán a ser un listado para estigmatizar como lo ocurrido con la denominada "Lista Tascón". "Tenemos el 80% de la meta en nuestras manos, tendremos que terminar el proceso y nuestra dirección del partido y el Polo Patriótico estaremos decidiendo. En mi opinión personal no veo mayor sentido en postergar, una vez que lleguemos a los 10 millones de firmas, es la meta que nos hemos planteado, debemos culminar el proceso".

Alemán informó en Unión Radio que manejan varias opciones de cómo presentar las firmas en Panamá y rechazó que se "tergiverse" la información sobre el destino de las rúbricas.

Matta exhortó al gobierno a publicar cifra de inflación

El diputado Elías Matta, en entrevista a Unión Radio expresó que "Venezuela batió el récord mundial con respecto a la inflación y todo indica que en este primer trimestre del año vamos por el mismo camino".

"Este gobierno lo que hace es esconder las cifras tres meses sin dar los números de inflación del país, la última fue en diciembre de 2014 y lo cerramos con un 68,5% de inflación", agregó.

"Cuando el venezolano sale a la calle, se encuentra con el alto costo de la vida que anda suelto. Basta con entrar a una panadería que con un poco de jamón, queso, jugo y pan y ya eso suma 1000 bolívares. Se deben atacar tanto la inflación como la escasez en simultáneo", expresó el parlamentario sobre el impacto del índice inflacionario y las fallas.

"En el 2014 el precio del petróleo bajó ocho dólares con respecto al año promedio del 2013, por lo que Venezuela dejó de percibir 11.000 millones de dólares. Ahora para este 2015 se estima que la caída sea de 40 dólares", advirtió.

Fedenaga califica de abuso cobrar Bs. 600 por kilo de carne

El presidente de Fedenaga, Carlos Odoardo Albornoz, aseguró que en la actualidad no aparece la carne de res porque no están dadas las condiciones para producir, entre otras razones por el daño que se habría hecho al agro y la insistencia en "un modelo anacrónico".

El vocero de los ganaderos advirtió que 2015 será más complicada que el año anterior y no existen condiciones para mejorar la oferta de carne y leche.

Explicó que, además, que en esta época del año, antes del inicio de las lluvias, hay una reducción histórica en la producción de carne porque no se han renovado los pastos.

Albornoz declaró durante una entrevista con Unión Radio que es un abuso cobrar por un kilo de carne 600 bolívares y que hay gente que se aprovecha y debería ser castigada por esta razón. Sin embargo, también expresó que no es justo que se ubique el costo de producción de la carne en 65 bolívares o que se coloque en 13 bolívares el costo de producción del litro de leche.

El ministro Gustavo Gonzalo López señaló que estas cifras representan un incremento de 27% en la movilidad, al tiempo que destacó el comportamiento cívico y de conciencia de la población

MIJ: 18 millones de personas se movilizaron en Semana Santa

CARACAS- El ministro de Interior, Justicia y Paz, Gustavo Gonzalo López, informó que 18.075.505 de personas se movilizaron por el país en Semana Santa; es decir, dos tercios de la población. Indicó que de esta cifra, 466.027 personas viajaron por vía aérea, 335.392 por vía acuática, 4.287 a través de transporte terrestre y 12.987.119 en vehículos particulares.

En rueda de prensa, la autoridad señaló que estas cifras representan un incremento de 27% en la movilidad, al tiempo que destacó el comportamiento cívico y de conciencia de la población. Saludó la labor de los funcionarios de seguridad y rescate.

Indicó que se aplicaron 30 mil multas en las vías del país y destacó que "no hubo ni un accidente que involucrara al transporte público, ni un informe ni un reporte". El ministro de Turismo, Andrés Izarra, informó que 9.620.854 turistas viajaron por el país du-



rante los días religiosos y destacó que se superó las expectativas. "Son números contundentes que hablan por sí solos", dijo y agregó que hubo un crecimiento económico de 74,18% en el consumo y además se transaron Bs. 23 mil durante esta temporada. Mencionó a Falcón, Vargas y Miranda como los estados más visitados. Preciso que el primer día recibió 1 millón 224 mil 688

personas, lo que representa un aumento de 71,34% en relación con el mismo período de 2014. En Miranda, el aumento de temporadistas fue de 71,09%, al recibir 1 millón 002 mil 382 personas; mientras que el número de visitantes en Vargas creció este año 71,5%, con 1 millón 182 mil 106 de temporadistas. En el mismo sentido, Izarra aseguró que un país en crisis no

maneja este tipo de cifras de movilización.

También se refirió al abastecimiento en Mérida. Dijo que no tenía denuncias sobre fallas en el servicio turístico. "Se están atendiendo las demandas donde se nos ha requerido, no tuvimos reporte de esta naturaleza".

Entre tanto, el ministro para el Deporte, Antonio "Potro" Álvarez, subrayó que pese a los días de descanso las personas decidieron unirse a la firma contra el decreto de EEUU que declara a Venezuela como amenaza.

Demanda sobrepasó la capacidad

El ministro de Transporte Acuático y Aéreo, Giuseppe Yoffreda, informó que 800 mil personas se movilizaron por mar y aire en la Semana Mayor.

Reconoció que la demanda sobrepasó la capacidad, por lo que aseguró que harán una revisión en las políticas de desarrollo y

DIPUTADA

Solórzano: El error de EEUU es hablar de Venezuela y no del Gobierno

CARACAS- La diputada al Parlamento Latinoamericano, Delsa Solórzano, sostuvo que Venezuela no es ejemplo de los países que integran la Cumbre de las Américas, a propósito de la situación económica y política. Durante una entrevista en el programa Vladimir a la 1, Solórzano cuestionó que se hable en torno a las sanciones que aplicó el gobierno de Estados Unidos contra 7 funcionarios venezolanos y dijo que hasta el momento "lo más importante es tratar el tema de Guyana" y la posición de Venezuela ante esa situación.

"El error del decreto de Obama es hablar de Venezuela y no del Gobierno de Venezuela. Evitar esa distribución de lo que es el Gobierno y el país. Ese es el error de EEUU".

Sobre el decreto que emitió el presidente del gobierno norteamericano, la parlamentaria consideró que es un pronunciamiento "de un gobierno soberano que está condenando funcionarios corruptos que presume que tenga cuentas con números dudosos y han violado DDHH".

Entre tanto, denunció que hay empresas norteamericanas e inglesas que explotan territorio venezolano e insistió al Gobier-

no a abrir una investigación sobre el tema en cuestión.

Solórzano agregó también en que seguirá representando a los más de 5 millones de venezolanos que la eligieron como parlamentaria y depositaron su

confianza ante dicha función. Acotó que participará donde la Mesa de la Unidad Democrática (MUD) "me vea más útil". "Espero estar en mi estado, en Miranda, sin embargo iré para donde la MUD crea que soy más

útil". Por otro lado, Solórzano aseguró que asistirá al encuentro parlamentario continental que se celebrará en Panamá paralelo a la VII Cumbre de las Américas, el próximo 10 de abril.



Consolato Generale d'Italia
Caracas

PENSIONADOS "I.N.P.S." - "FE DE VIDA AÑO 2015"

En los próximos días estarán nuevamente disponibles en "Italcambio" los formularios amarillos para la certificación de Fe de Vida correspondiente al año 2015 que los pensionados tendrán que llevar a las oficinas consulares para la legalización de la firma, presentando a su vez un válido documento de identidad. El formulario deberá ser devuelto a Italcambio que lo reenviará a Citibank a más tardar el 03 de junio de 2015

Se les recuerda a los usuarios que esta certificación será pedida UNA sola vez en el año, independientemente de la edad del pensionado.

Los formularios que se retirarán en Italcambio están destinados también a los pensionados con cuentas fuera de Venezuela y fuera de Italia.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Cgie non cambia...

Di seguito il testo della risoluzione.

"Il Comitato per le questioni degli italiani all'estero, premesso che in assenza di una necessaria e urgente riforma del Consiglio generale degli italiani all'estero e dei Comites la decisione di ridurre il numero dei componenti del CGIE risulta incomprensibile; considerato che nel 2011 il Senato ha approvato un disegno di legge di riforma della rappresentanza degli italiani all'estero che non è stato esaminato presso l'altro ramo del Parlamento; rilevato che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ha previsto una revisione della spesa per il Cgie dimenticando numerosi altri capitoli di spesa dello stesso Dicastero; tenuto conto del fatto che il decreto che prevedeva la riduzione del numero dei componenti del Cgie è stato approvato in Senato con voto di fiducia, senza alcuna possibilità di emendare e migliorare il testo; preso atto che il ridotto numero di iscritti alle liste di elettori per il rinnovo dei Comites, dal quale deriverà una ridotta e non adeguata partecipazione alla consultazione elettorale del prossimo 17 aprile, è dovuto alla mancata riforma della rappresentanza nella scorsa legislatura e al mancato accoglimento delle proposte avanzate da numerosi senatori; impegna il Governo a:

- prevedere con urgenza le linee guida per la riforma della rappresentanza degli italiani all'estero;
- emanare, in attesa della riforma, un decreto volto a ripristinare il Cgie con i precedenti criteri numerici e di rappresentatività;
- assicurare la ripartizione geografica dei membri del CGIE in tutte le aree territoriali per garantire la rappresentatività di tutti i paesi dove sono presenti i Comites".

Scade il permesso di Latorre,...

Non ci sono indicazioni ufficiali su quanto l'Italia si accinge a fare davanti all'imminente scadenza. Come è immaginabile la vicenda viene seguita da vicino dall'ambasciata d'Italia a New Delhi in collegamento con il team di legali che applicano le direttive definite dal governo italiano.

Tuttavia è verosimile ipotizzare che di fronte ai tempi stringenti gli avvocati chiedano presto al massimo tribunale indiano di fissare un'udienza urgente sul caso. L'obiettivo è intuitivamente quello di presentare una nuova richiesta di proroga del permesso medico già accordato a Latorre. Il tipo di reazione che la Corte avrà davanti a questa istanza permetterà una valutazione, magari indiretta, dello stato di avanzamento di tutto il dossier che, è bene ricordarlo, è al centro di contatti 'top secret' fra i governi di Roma e New Delhi.

Le uniche conferme dell'esistenza di una proposta italiana, ma non del suo contenuto che resta misterioso, sono venute nei mesi scorsi da responsabili governativi indiani che hanno ammesso di "averlo allo studio" e di essere impegnati "a verificarne la compatibilità giuridica". Sulla base della passata esperienza, si può presumere che accogliendo la richiesta i giudici della Corte fissino l'udienza per domani o giovedì prossimi, in tempo quindi per prendere una decisione prima della scadenza della proroga.

Nel caso della concessione dell'estensione del permesso si creerà un altro spazio temporale che diplomazia e politica dovranno sfruttare al meglio. In un eventuale scenario di rigetto della richiesta, invece, il governo italiano deciderà sul da farsi, e ovviamente non si tratterà di una scelta fra le più semplici. Quanto succederà, peraltro, avrà un riflesso sull'altro Fuciliere bloccato in India, Salvatore Girone, che continua a risiedere nell'ambasciata d'Italia e che, in occasione delle festività pasquali, ha ricevuto da alcuni giorni la visita della moglie e dei suoi due figli.

Anche la sua situazione, ovviamente, viene esaminata con la massima attenzione dall'ambasciata e dalle autorità italiane. Una sua richiesta di permesso per recarsi in Italia e ricongiungersi con la sua famiglia è stata respinta a metà dicembre e questo ne ha fatto, secondo alcuni analisti, quasi un ostaggio nelle mani della giustizia indiana, complicando una situazione di per sé già estremamente difficile.

L'analisi del caso sembra essersi infatti arenata perché dopo l'accettazione da parte della Corte Suprema indiana dell'esclusione della legge per la repressione della pirateria marittima (Sua Act), la polizia investigativa Nia non è in grado di presentare i capi di accusa, perché solo quella legge poteva estendersi fuori dalle acque territoriali dell'India.

Il leader del M5s considera "inaccettabile che in Italia ci siano 10 milioni di persone che vivono sotto la soglia di povertà" e annuncia una campagna per fare approvare al più presto il reddito di cittadinanza che è presente ovunque in Europa tranne che in Italia, in Grecia e in Ungheria



Grillo annuncia sul blog una marcia contro la povertà

Francesca Chiri

ROMA - Una grande catena umana che simbolicamente terrà unita l'Italia dal Nord al Sud in nome del lavoro. Una specie di marcia della Pace ma in nome del Reddito di Cittadinanza. I dettagli non sono ancora pronti ma il blog di Beppe Grillo ha iniziato a dare notizia della mobilitazione, per far partire il tam tam. Il M5s, probabilmente a maggio, darà vita a questa grande manifestazione, una "marcia contro la povertà". E ciò è quanto basta per scatenare un duello a distanza con Forza Italia.

"E' inaccettabile che in Italia ci siano 10 milioni di persone che vivono sotto la soglia di povertà, per questo il M5S vuole fare approvare al più presto il reddito di cittadinanza che è presente ovunque in Europa tranne che da noi, in Grecia e in Ungheria" spiega il blog del leader del Movimento che, dopo giorni di titubanza finalmente scioglie le riserve e annuncia:

"Per supportare questa iniziativa il M5S sta organizzando una marcia a livello nazionale". Nessun dettaglio però viene ancora svelato. I 5 Stelle mantengono la bocca cucita: si sa che si dovrebbe fare a maggio, in concomitanza quindi con la campagna per le regionali, ma ancora c'è incertezza sull'organizzazione dell'evento che, nelle intenzioni originali, doveva essere così diffuso da risultare di difficile gestione.

Un'assemblea dei parlamentari M5s ha nei giorni scorsi messo sul piatto due opzioni: l'evento potrebbe

Morto Giovanni Berlinguer, fu leader del correntone Ds

ROMA - E' morto a Roma a quasi 90 anni Giovanni Berlinguer. Nato a Sassari nel 1924, fratello del segretario del Pci Enrico Berlinguer, medico e professore universitario, Giovanni Berlinguer è stato parlamentare del Pci a partire dal 1972, ma un ruolo di primo piano sulla scena politica lo ebbe in tarda età. Fu quando nel 2001, a 77 anni, si candidò alla segreteria dei Ds come leader della corrente di sinistra. Ebbe il 34,1 per cento dei voti, un risultato ragguardevole che andò al di là delle previsioni. Vinse poi Piero Fassino (che lo ha ricordato come "intellettuale raffinato sempre pronto al dialogo"), ma al congresso di Pesaro Berlinguer fece un discorso che a distanza di quasi 15 anni suona incredibilmente prevegvente.

- Nel partito - disse dal palco - ci sono episodi e situazioni di anomalie della dialettica congressuale che vanno corrette subito. Da qui ad avere forme di corruzione il passo è breve.

Da allora e fino al 2007, anno di nascita del Pd, fu lui il leader del "correntone", che raccoglieva tutta la sinistra interna. Fintanto che esistettero i Ds, Berlinguer fece di tutto per evitare la scissione dell'ala sinistra. Ma dopo la nascita del Pd lasciò il partito e aderì a Sinistra Democratica di Fabio Mussi. Fino al maggio 2009 Giovanni Berlinguer fu deputato al Parlamento europeo di Strasburgo. La scomparsa di Berlinguer ha colpito il mondo della sinistra che vedeva in lui un punto di riferimento, ma il cordoglio trascende le appartenenze politiche. Tra i primi a esprimere il dolore per la scomparsa, il presidente della Repubblica Sergio Mattarella

ispirarsi ad una marcia della Pace, tra Perugia ed Assisi, o prendere come spunto luoghi simbolici, ed unire in una marcia simbolica Palermo con Capaci, oppure prendere le sembianze di una Cammino di Santiago, un lungo percorso che toccherebbe comunque dei luoghi simbolo lungo lo Stivale. Due opzioni su cui i parlamentari che hanno preso le redini dell'ope-

razione decideranno nei prossimi giorni. Un evento aperto a tutte le associazioni, Libera compresa, che vorranno aderire.

- A patto che marcano con noi per cambiare le cose non per fare propaganda - avverte Nunzia Catalfo, una delle madrine del provvedimento che ora è all'esame della commissione Lavoro del Senato -. Basta guardare i dati sulla

mancata crescita e occupazione per capire che serve un intervento radicale. In un momento come questo - dice - dobbiamo fare di tutto perché questa proposta venga approvata, marcia compresa.

Allo stato, infatti, il provvedimento va a rilento in Parlamento dove, spiega Catalfo, "maggioranza e opposizione risultano praticamente assenti in Commissione". E mentre il dem Pippo Civati chiede la firma per il "reddito minimo" ma anche "convergenze in Parlamento", la proposta del M5s finisce sotto il fuoco di fila di Fi.

Il reddito di cittadinanza sarebbe "un bengodi per tutti: disoccupati; in cerca di occupazione; né-né, che non cercano lavoro e neanche studiano; opportunisti delle più svariate categorie. Tanto paga Pantalone", attacca infatti 'il Mattinale' di Fi che boccia la proposta avanzata dal M5s e, riprendendo un'analisi di Renato Brunetta, avverte: non solo produce effetti negativi sul mercato del lavoro ma, siccome difetta del requisito che i tecnici chiamano della 'condizionalità', questa proposta "può arrivare a coinvolgere almeno 10 milioni di individui, per un costo che potrebbe superare i 40 miliardi di euro". Brunetta "improvvisa, la quantificazione dei costi della misura non l'abbiamo fatta noi del M5s ma l'Istat" precisa la senatrice M5s che conferma le stime: il reddito di cittadinanza dovrebbe costare 17 miliardi di euro nel 2015 e 16 miliardi l'anno dal 2016 in poi.

DALLA PRIMA PAGINA

**L'ex Cav rilancia:
"Rinnovare"...**

La tensione, tuttavia, è 'nazionale' e potrebbe avere ripercussioni anche nei gruppi parlamentari. Anche per questo, pur senza tornare indietro di un passo sulla linea del rinnovamento, l'ex capo del governo, dalla Sardegna, ha chiesto ai suoi di abbassare ai toni, cercando di serrare i ranghi del partito. Da qui il proliferare di appelli all'unità giunti in queste ore con la linea dell'ex Cavaliere - atteso forse già domani a Roma - che resta però incentrata su una svolta 'innovatrice', anche generazionale, alla sua creatura. Una svolta che, proprio nella compilazione delle liste alle Regionali, avrà i suoi primi effetti concreti.

I malumori, però, restano e non riguardano solo Fitto. Basti guardare alla reazione a dir poco scettica di Paolo Romani alla partecipazione di una delle 'nuove leve' azzurre, Silvia Sardone alla puntata di Otto e mezzo di venerdì.

"Quello che è andato in onda rappresenta il futuro di Fi? Io sono nato vecchio!", scriveva su Twitter il capogruppo al Senato, al quale replica, sempre su Twitter, Sardone stessa:

"Dirigenti da 20 anni in Parlamento attaccano voglia rinnovamento. Farò tesoro loro consigli visti successi di Fi con la loro guida".

Nel frattempo Fitto non ha intenzione di arretrare di un centimetro in una battaglia che reputa nazionale, che contesta linea e dirigenza azzurra e che non si vuole circoscrivere solo alla partita elettorale in Puglia, dove, del resto, la situazione resta a dir poco magmatica: con Francesco Schittulli destinato a correre con il sicuro appoggio di Ncd e fittiani ma non con il sostegno del partito che lo aveva candidato, Fi. E non ci sarebbe, al momento, neanche un candidato alternativo (da escludere, inoltre, qualsiasi contatto con Adriana Poli Bortone) scelto dalla dirigenza azzurra. Ma le tensioni, in queste ore, non risparmiano neppure Ap.

Domani sarà probabilmente il giorno della riunione dei deputati in cui andrà in scena una sorta di resa dei conti tra Nunzia De Girolamo e chi, in Ncd, contesta il suo tratto anti-renziano. In ballo c'è il posto di capogruppo ma anche, più in generale, la posizione politica di Ap. De Girolamo certamente non le manderà a dire ponendo più in generale il tema della linea del Nuovo centrodestra. Tema sul quale una parte degli alfaniani è, in effetti, in fibrillazione, sia rispetto al futuro ministro agli Affari Regionali (tutt'altro che certo che sia una donna per un nodo che Alfano potrebbe sciogliere anche dopo le Regionali), sia rispetto alle alleanze sul voto di maggio.

In settimana il rebus Regionali sarà chiuso: certo il sostegno a Caldoro in Campania, Ricci in Umbria e Spacca nelle Marche, da ufficializzare quello a Tosi in Veneto mentre è in Liguria che la partita è aperta, con Ncd che - si apprende da fonti parlamentari - potrebbe considerare il sostegno alla parte riformista del centrosinistra, ovvero a Raffaella Paita. Lasciando così Giovanni Toti col solo appoggio della Lega.

*Papa Bergoglio,
per la terza volta
in quattro giorni
- dalla via crucis
all'Urbi et Orbi
al Regina Coeli -
ha ricordato
i cristiani
perseguitati,
spinto anche
dalla ennesima
mattanza di giovedì
scorso, nel collegio
universitario
di Garissa,
in Kenya*



L'appello accorato del Papa: "Il mondo non sia inerte sulle persecuzione dei cristiani"

CITTA' DEL VATICANO - La comunità internazionale non sia "inerte e muta" di fronte all'"inaccettabile crimine" delle persone uccise per il solo fatto di essere cristiani: "si tratta di una preoccupante deriva dei diritti umani più elementari". "Auspicio davvero che la comunità internazionale non giri lo sguardo dall'altra parte" di fronte a questi fratelli, "loro sono i nostri martiri di oggi, e sono tanti". Appello e parole nettissime del Papa sulle persecuzioni dei cristiani, durante il Regina Coeli del Lunedì dell'Angelo, la preghiera che in questo tempo liturgico sostituisce l'Angelus.

E' la terza volta in quattro giorni - dalla via crucis all'Urbi et Orbi al Regina Coeli - che papa Bergoglio ricorda i cristiani perseguitati, spinto anche dalla ennesima mattanza di giovedì scorso, nel collegio universitario di Garissa, in Kenya. E la strage in Kenya è stata citata anche dal predicatore della casa pontificia Raniero Cantalamessa nel "Passio" del venerdì santo, e nelle preghiere dei fedeli della veglia pasquale.

Ieri il Papa ha insistito su due elementi: uccidere i cristiani è una violazione dei diritti umani, e la comunità internazionale non può girarsi dall'altra parte. L'altro elemento di riflessione proposto dal Papa è il fatto

Expo: sindaco ottimista: "Abbiamo fatto miracoli"

MILANO - Il sito di Expo sarà pronto per il primo maggio e lo sarà anche Milano. Parola del sindaco, Giuliano Pisapia, che ieri ha voluto visitare con il commissario unico, Giuseppe Sala, il cantiere come già aveva fatto a fine anno. E non sarà la sua ultima visita prima dell'inaugurazione, assicura. Ai giornalisti ha detto che in cantiere "sono stati fatti grandi e importanti passi avanti", anche per Palazzo Italia, che è una delle strutture più in ritardo.

- Già dal primo maggio - ha assicurato il Sindaco - ci sarà la possibilità di visitare i suoi spazi espositivi' quindi se qualcosa sarà da completare non riguarderà le zone aperte ai visitatori. Saranno sei mesi entusiasmanti per la città e noi saremo pronti.

che è stato Gesù a indicare, subito dopo la Risurrezione, che il Vangelo ripartisse dalle periferie; un tema caro al papa latinoamericano, che ora lo ha fondato nel racconto biblico. Periferia, comunque, sono idealmente anche i cristiani massacrati a migliaia di chilometri dall'Occidente che si vanta difensore dei diritti umani. La terza Pasqua da Papa di Jorge Mario Bergoglio si è snodata tra meditazione, preghiera e attualità. In particolare nella veglia della notte di Pasqua ha invitato a "entrare nel mistero", "ascoltare il silenzio" e "non fuggire davanti ai problemi". "Cercare risposte non banali a ciò che mette in crisi la fede, la fedeltà e la

ragione". Non aver "paura della realtà" e vincere "pigrizia" e "indifferenza". Lo ha fatto riflettendo sugli atteggiamenti dei discepoli dopo la morte di Cristo: dopo una notte passata nell'angoscia, i discepoli restano chiusi nel cenacolo, ma le donne si armano di unguento e vanno al sepolcro per ungerlo il corpo. Trovano il sepolcro vuoto, saranno le prime testimoni della Risurrezione. A loro Gesù chiede di raccontarlo ai discepoli. E quando Pietro e Giovanni andranno al sepolcro, - ha spiegato nell'Urbi et Orbi - dovranno anche loro "chinarsi", cioè "abbassarsi", per entrare nel mistero e comprendere quello che era successo.

Entrare nel mistero è la chiave che il Papa cattolico dà per capire la Risurrezione, una chiave che non chiude ai non cristiani e ai non credenti, giacché l'angoscia e le domande di fronte alla morte e al dolore sono di ogni uomo. L'Urbi et Orbi della domenica di Pasqua ha messo l'accento sui vari focolai di guerra del mondo: Siria, Iraq, Terrasanta, Libia, Yemen, Nigeria, Sud-Sudan, varie regioni del Sudan e della Repubblica democratica del Congo, con un pensiero agli studenti massacrati a Garissa in Kenya; e l'Ucraina. Ha avuto il suo momento più alto nella richiesta di pace per "un mondo sottomesso ai trafficanti di armi", e il suo momento più dolce nella invocazione sia di pace che di "libertà" per gli ultimi del mondo: uomini e donne soggetti a varie forme di schiavitù, le vittime dei trafficanti di droga, gli emarginati, i carcerati, i poveri, i migranti spesso rifiutati, maltrattati e scartati, i bimbi, specie quelli vittime di violenza, quelli che oggi sono in lutto. Il puntiglioso elenco dei Paesi disumanizzati da guerre e conflitti è stato seguito dall'appoggio agli accordi di Losanna sul nucleare iraniano: che l'"intesa raggiunta - ha detto papa Francesco - sia un passo definitivo verso un mondo più sicuro e fraterno".



COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

Legge 23 Ottobre 2003 n.286



CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS

ELECCIONES ABRIL 2015

VOTA

¿QUÉ SON LOS COMITES?

Los COMITES son organismos que representan los intereses de los ciudadanos italianos residentes en el extranjero ante las Representaciones Diplomáticas y Consulares, con las que colaboran para identificar las necesidades en la vida social, cultural y cívica de la comunidad italiana. Los COMITES, colaborando no solo con las autoridades consulares, sino también con las Regiones y los entes locales, así como con las Organizaciones y Asociaciones que operan en la circunscripción consular, en el interés de la colectividad italiana que allí reside, promueven todas aquellas iniciativas que se estimen oportunas en los temas concernientes la vida social y cultural con atención particular a la participación de los jóvenes, la igualdad de oportunidades, la asistencia social y la formación profesional. Presenta propuestas a la autoridad consular en el ámbito de los puntos antes señalados, en fase tanto de deliberación presupuestaria como de programación anual y expresará obligatoriamente su parecer acerca de las solicitudes documentadas de contribuciones que requieran del gobierno, de las regiones o de las provincias autónomas, los entes o asociaciones que desempeñen actividades sociales, de asistencia, de difusión de la historia, la tradición, la cultura y la lengua italiana, así como sobre las contribuciones acordadas por las administraciones del Estado a los medios de información locales y podrá presentar a la representación diplomático-consular aportaciones que puedan resultar útiles para la definición del programa general de intervenciones a favor de la comunidad italiana en Venezuela.

ELIGE TUS REPRESENTANTES

Los electores que hayan efectuado su solicitud de admisión para ejercer el derecho al voto para estas elecciones y se encuentren registrados en la respectiva lista electoral, recibirán en su domicilio el sobre con la Boleta Electoral y las indicaciones correspondientes. A partir del próximo día 13, los electores que no lo hayan recibido, podrán solicitar un duplicado en el Consulado General de Italia. Tu voto debe llegar al Consulado a más tardar a las 24 horas del día Viernes 17 de Abril 2015.

LISTAS Y CANDIDATOS

El COMITES DE CARACAS estará compuesto por 18 miembros. El voto se expresará tachando con bolígrafo negro o azul sobre el símbolo de la lista seleccionada y podrán votar por sus candidatos preferidos marcando hasta un máximo de 6 preferencias dentro de la lista elegida (es decir no se pueden votar candidatos de diferentes listas).

ELEZIONI DEL COMITATO DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO DELLA CIRCOSCRIZIONE CONSOLARE DI CARACAS.

AVVERTENZA - Ciascun elettore ha diritto di votare per un numero massimo di 6 candidati

1	2	3
		
1. Buscemi Michele	1. Palazzo Mariano Pablo Aldo	1. Collevocchio Nello
2. Dimartino Ugo Sebastiano Benito	2. Pinto Antonella Irene	2. Bacchetta Paolo
3. Russo Gennaro Vittorio	3. Perillo Andres	3. Carpenito Sonia Elizabetta
4. Giustiniano Teresina	4. Nicoloso Gabriela	4. Chiurillo Angela
5. Filice Pietro	5. Veneziani Francisco	5. Ciuffetelli Giulio
6. Storaci Maria Antonieta	6. Casolaro Alberto	6. Coletta Massimo
7. D'agostino Cona Josefina	7. Casinelli Mirna Luciana	7. D'Antuono Quintero Miguelina Teresa
8. Colella Nello	8. Puglia Francesco Ignacio	8. De Grandis Hercilia Anna
9. Lombardo Sandra Josefina	9. Cusati Leonisia	9. De Gennaro Rosa Giuseppina
10. Di Martino Vincenzo	10. D'aquaro Giordano	10. Di Scipio Sandro Sabatino
11. Caschetta Pietro Vincenzo	11. Melarosa Vagnoni Andreina	11. Gallo Teodora
12. Felipe Alejandro	12. Candelori Gian Franco	12. Giacobbe Fabio
13. Di Ruggiero Clementina	13. Cavallo Marcos Camilo	13. Lemmo Luciano Pasqualino
14. Calligaris Pasquale	14. Lubisco Dario	14. Mandolfo Angelo
15. Ferzola Vincenzo	15. Borsi Bruno	15. Milazzo Claudio Roberto
16. Di Giacomo Galileo Nicola	16. Lombardi Rosita	16. Pucillo Antonio
17. Ciulla Vincenzo	17. Vona Pio Jose' Antonio	17. Ruscica Concetto Gregory
18. Di Ruggiero Miguel	18. Casciano Gabriele	18. Schettini Chiara
19. Tiso Marco Tulio	19. Romeo Rocco	19. Spadaro Vincenzo
20. Lamaletto Adriana	20. Lanni Andreina De La Coromoto	20. Sorrentino Angelina
	21. Ramunno Silvio Antonio	21. Tota Giuseppe
		22. Violano Antonio

FMI

La Grecia rassicura: "Rispetteremo gli obblighi"

NEW YORK - La Grecia "rispetterà tutti gli impegni", onorando anche il rimborso da 450 milioni di euro al Fondo Monetario Internazionale (Fmi) alla prevista scadenza del 9 aprile. Il ministro delle finanze, Yanis Varoufakis, rassicura il direttore generale del Fondo, Christine Lagarde, nel corso di un incontro di due ore a Washington. E annuncia: un accordo preliminare con i partner dell'Eurogruppo potrebbe essere raggiunto nella riunione del 24 aprile. Un accordo in cinque punti, da un livello sostenibile di avanzo primario (intorno a 1,5%), alla ristrutturazione del debito, ma anche investimenti, una bad bank per le sofferenze bancarie e riforme strutturali.

Una visita, quella nella capitale americana, che è anche l'occasione per incontrare rappresentanti del Tesoro statunitense, non il segretario Jack Lew al momento in una vacanza programmata. E che arriva poco prima dell'incontro del premier greco, Alexis Tsipras, con il presidente russo Vladimir Putin. Un faccia a faccia a Mosca sulla frutta: l'obiettivo di Tsipras è infatti quello di ottenere un allentamento del divieto per i frutti di bosco greci, dai kiwi alle fragole. Ma che cade mentre Mosca e Atene si trovano alle prese con le fredde relazioni diplomatiche con l'Unione Europea, anche se per motivi diversi: Mosca per l'Ucraina, la Grecia per il salvataggio. Una visita che rischia di 'infastidire' l'Europa, di 'spaventarla' mostrando la possibilità di altre opzioni per Atene, secondo alcuni osservatori. In realtà, secondo altri, è più un gesto simbolico di Tsipras per dimostrare all'ala più radicale del suo partito la volontà di valutare alternative. Dall'Ue intanto trapela 'frustrazione' nei confronti di Atene, con alcuni esponenti europei che - riporta il Financial Times - avrebbero suggerito che solo una decisione di Tsipras di scaricare l'ala dell'ultra sinistra del suo partito Syriza potrebbe rendere un accordo sul salvataggio possibile. La girandola di incontri nelle capitali mondiali ha come obiettivo quello di rassicurare e cercare di spazzare via quella continua incertezza che - come afferma Lagarde - "non è nell'interesse della Grecia".

- Ci siamo detti d'accordo sul fatto che un'efficace cooperazione è nell'interesse di tutti. Ho ribadito - mette in evidenza Lagarde - che il Fondo resta impegnato a lavorare con le autorità per aiutare la Grecia a tornare sulla strada della crescita sostenibile"

*Le fazioni ribelle
laiche palestinesi
combattono casa per
casa, sotto le bombe
di Bashar
al Assad,
per contenere
l'avanzata dell'Isis
che controlla
già il 90 per cento
del campo profughi,
alle porte
di Damasco*



Isis, orrore a Yarmuk: decapitazioni nel campo profughi

Fabio Govoni

ROMA - Strada per strada, casa per casa, sotto le bombe di Bashar al Assad, senz'acqua e senza cibo: in queste drammatiche condizioni si combatte nel campo profughi palestinese di Yarmuk, alle porte di Damasco, che l'Isis e i qaedisti del Fronte al Nusra sono riusciti dopo cinque giorni a conquistare per oltre il 90% contro le fazioni ribelli laiche, e dove si consumano esecuzioni sommarie, rapimenti e dove è stata documentata la decapitazione di almeno due palestinesi che difendevano il campo. E nel nord della Siria, a Dana, vicino a Idlib, il Fronte al Nusra, affiliazione siriana di Al Qaeda, ha rapito e liberato nel giro di poche ore 300 curdi, fra cui diversi bambini.

Si trattava, secondo alcuni media mediorientali, di cinque pullman e un minibus pieni di lavoratori curdi e loro figli che da Afrin stavano viaggiando verso Aleppo per ricevere il loro salario. Erano stati fermati ad un posto di blocco di miliziani e portati via. Il partito curdo siriano Pyd ha accusato del rapimento il Fronte al Nusra. E lo stesso partito ne ha annunciato più tardi la liberazione.

Gli ultimi, confusi sviluppi del fronte siriano del conflitto mediorientale fanno emergere indizi di un'alleanza, almeno tattica e forse localizzata, fra l'Isis e Al Qaeda, che finora appari-

Scuse della rivista Rolling Stone: falsa la storia dello stupro al campus

NEW YORK - Una marcia indietro totale, e con tante scuse. La rivista Rolling Stone ha formalmente ritirato un articolo che aveva pubblicato nel novembre scorso su uno stupro di gruppo da parte di una confraternita all'Università della Virginia, che però, secondo le indagini, probabilmente non è mai avvenuto.

"Un caso di studio", un "fallimento giornalistico che poteva essere evitato", secondo quanto ha affermato Steve Coll, direttore della scuola di giornalismo della Columbia University, la più prestigiosa d'America. A rivolgersi a Coll affinché esaminasse a fondo l'articolo era stato proprio Rolling Stone, per cercare di ristabilire la sua reputazione scossa sin da quando sono apparse le prime falle nel racconto, pubblicato con il titolo "A Rape on Campus", in cui la presunta vittima, una studentessa, raccontava lo stupro subito da parte del branco. Una violenza perpetrata da sette ragazzi aderenti a 'Phi Kappa Psi', una confraternita dell'ateneo.

Già dopo alcune settimane, quando altri giornalisti avevano iniziato a indagare sulla vicenda e a sollevare dubbi, lo stesso direttore di Rolling Stone, Will Dana, aveva riconosciuto che erano emerse "evidenti discrepanze" tra il racconto di Jackie, la ragazza che dice di essere stata violentata, e la realtà.

- La nostra fiducia in lei è stata mal riposta - disse Dana.

vano concorrenti e su posizioni inconciliabili e che solo un anno fa si massacravano a vicenda. Diversi testimoni e ong affermano che le due formazioni in questi giorni combattono fianco a fianco nelle strade di Yarmuk. Le due formazioni potrebbero aver unito le forze o essere in concorrenza contro il nemico comune, le formazioni palestinesi laiche e anche Hamas, che a Gaza ha inscenato manifestazioni di piazza contro

l'Isis e i qaedisti.

L'ex popoloso campo - in realtà una città vera e propria - è un avamposto per accedere alla capitale Damasco, che dista solo pochi chilometri, e per questa ragione si ha notizia di bombardamenti costanti da parte delle forze del regime siriano e l'Osservatorio denuncia anche il lancio su Yarmuk delle famigerate bombe "a barile". Presa fra tre fuochi, allo stremo, senza l'essenziale per vivere, la residua

popolazione del semidistrutto campo palestinese - già ridotta da 150.000 a 18.000 abitanti dopo due anni di assedio delle forze di Assad - sta cercando di fuggire come e quando può. Una situazione che un funzionario dell'Unrwa, l'agenzia dell'Onu per i rifugiati, Chris Gunness, ha descritto come "al di là del disumano".

- Questo significa che non c'è cibo, non c'è acqua e ci sono pochissimi farmaci.

Intanto nello Yemen l'Onu calcola che in due settimane di raid aerei sauditi contro i ribelli sciiti Huthi, che controllano larga parte del Paese oltre alla capitale Sanaa e ad Aden, i morti siano oltre 500. Tanto che il Comitato internazionale della Croce Rossa ha deciso di inviare due voli con personale umanitario, che per ora sono stati sospesi per via della violenza sul terreno.

Secondo la tv panaraba Al Arabiya, circa 30.000 uomini armati della tribù sunnita di Maarib stanno preparando una controffensiva per riprendersi Aden dai ribelli sciiti. E se lo Yemen, come la Siria e l'Iraq, è uno dei punti nodali dove corre il fronte fra l'Iran e le potenze sunnite guidate dall'Arabia saudita, a quest'ultima ha espresso "piena comprensione" per le sue preoccupazioni l'Italia, per bocca del ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni.

Dopo il ko subito sabato a Roma contro la squadra giallorossa, i partenopei voglio rifarsi conquistando la finale di Coppa Italia



Il Napoli cerca il riscatto: "La Coppa contro la crisi"

NAPOLI - Due punti nelle ultime cinque partite, tre gol fatti e sette subiti. E' nei numeri la crisi del Napoli che dopo la sconfitta con la Roma si ritrova al sesto posto, a otto punti dalla Lazio, terza, e a nove dalla seconda piazza occupata dalla Roma, superato anche da Fiorentina e Sampdoria. Una classifica impietosa per il club azzurro che nelle ultime cinque giornate di campionato è stata la seconda peggior squadra della serie A, davanti solo al Cagliari e peggio del Parma che nelle ultime cinque gare, senza considerare le due rinviati per i problemi societari, ha fatto tre punti. E' questa la realtà di cui Benitez ha discusso a Castel Volturno nel ritrovarsi con il gruppo azzurro. Rafa ha affrontato il discorso con i giocatori, sottolineando la prova positiva dal punto di vista del gioco, ma ricordando che nelle nove gare che restano il Napoli dovrà giocare altrettante finali con concentrazione e

concretezza per poter riagganciare una tranquilla qualificazione europea: l'attuale sesto posto costringerebbe infatti gli azzurri al terzo turno preliminare di Europa League, in programma tra fine luglio e inizio agosto. Un'iniezione di fiducia gli azzurri la cercano anche dalle Coppe: domani sera al San Paolo arriverà una Lazio lanciatissima, reduce da sette vittorie di fila, per la semifinale di ritorno di Coppa Italia. Benitez progetta il turn over ma non può neanche farsi scappare l'occasione di centrare la seconda finale consecutiva del trofeo, che tirerebbe su anche l'umore di una tifoseria depressa dai risultati e arrabbiata per gli striscioni contro la mamma di Ciro Esposito visti all'Olimpico. I prezzi popolari (curve a 5 euro, distinti a 8) hanno riscosso buon successo in prevendita con oltre 35.000 biglietti venduti a 48 ore dalla gara: i tifosi confermano la fiducia ma vogliono risultati. In campo, a Castel Volturno,

Benitez ha fatto fare un po' di corsa e lavoro di scarico per chi ha giocato a Roma, per gli altri seduta normale e partitina a pressione 5 contro 5. Tra questi anche Gargano, Koulibaly, Zuniga e Gabbiadini, forti candidati per una maglia contro la Lazio. Potrebbe anche tornare dal primo minuto Insigne, definito dal tecnico spagnolo "un valore aggiunto per il finale di stagione". Rosa tutta coinvolta, quindi, come vuole Rafa: del resto il finale di stagione sarà più affascinante perché il Napoli è in corsa anche per Coppa Italia ed Europa League, ma l'inseguimento a una piazza europea per il prossimo anno sarà ancora più difficile proprio per i tanti impegni. E intanto in città resta in primo piano anche il futuro: resterà Benitez? Arriverà Spalletti? E Higuain accetterà un altro anno senza Champions League? In due mesi dal Napoli dovranno arrivare molte risposte, in campo e fuori.

COPPA ITALIA

Allegri ci crede, Montella non fa calcoli

TORINO - A poco più di un mese di distanza dalla partita d'andata disputata a Torino, Fiorentina e Juventus si sfideranno stasera a Firenze nella gara di ritorno delle semifinali di Coppa Italia. Grazie al successo per 2-1 dello scorso 5 marzo, la squadra di Montella partirà con un grande vantaggio, ma dovrà guardarsi dalla voglia dei bianconeri di restare ancora in corsa sui tre fronti.

L'allenatore juventino Max Allegri crede nelle possibilità di rimonta della propria squadra, nonostante l'impresa sia tutt'altro che semplice: "Dobbiamo andare a Firenze per ribaltare il risultato negativo dell'andata. Non sarà facile, i favoriti sono loro: hanno il vantaggio dell'andata, stanno giocando un buon calcio e stanno ottenendo ottimi risultati". "Sarà una partita lunga, sappiamo di non dover ribaltare tutto in mezz'ora - ha ag-



giunto il tecnico livornese -. Ci vorrà molta attenzione e la capacità di stare dentro alla gara fino alla fine. Sappiamo che abbiamo la possibilità di segnare due gol ma non dobbiamo farci prendere dall'ansia di ribaltare subito il

risultato, perché non è facile vincere a Firenze e loro stanno vivendo un grande momento". Protagonista assoluto della gara d'andata con una doppietta, Salah è il giocatore a cui saranno rivolte le atten-

zioni maggiori dei giocatori bianconeri, e Allegri non nasconde di temere l'attaccante egiziano: "Salah è un buon giocatore e credo che la Fiorentina abbia fatto un ottimo acquisto, traendo vantaggi importanti dallo scambio col Chelsea", ha dichiarato l'allenatore juventino. Anche il tecnico della Fiorentina, Montella, considera tutt'altro che chiuso il discorso qualificazione e ha le idee chiare su quello che deve essere l'atteggiamento della propria squadra stasera: "Abbiamo un piccolo vantaggio, ma conta pochissimo, per cui non dovremo avere un atteggiamento remissivo - ha dichiarato Montella nella conferenza stampa della vigilia -. Affronteremo una squadra forte, competitiva sia in casa che in trasferta. Ma noi dovremo giocare una partita a viso aperto, senza fare tanti calcoli dato che non ne siamo capaci".

CALCIO

Assalto al bus del Fenerbahce, campionato turco sospeso

ANKARA - La Federcalcio turca ha deciso di sospendere il campionato per una settimana dopo la vicenda dell'assalto all'autobus del Fenerbahce durante la trasferta a Trebisonda. Il club aveva ritenuto necessaria una pausa dopo questo gravissimo episodio. La massima serie del campionato di calcio turco resterà ferma per una settimana, dopo gli spari contro il pullman del Fenerbahce che hanno ferito l'autista del club. Lo stop alla Super league è stato annunciato dalla federcalcio turca dopo una riunione con il ministro dello sport, Akif Cagatai Kilic. L'agguato era avvenuto sabato dopo la partita vinta 5-1 sul campo del Rizespor, durante il trasferimento a Trabzon per prendere un volo per Istanbul. Il Fenerbahce in un comunicato aveva fatto sapere che non avrebbe più giocato fino a quando non sarà fatta luce su quello che ha definito denunciato "un tentato omicidio" collegato all'ostilità alimentata dalle accuse sul calcio-scommesse che da mesi piovono sul club gialloblu.



STAMPA TEDESCA

"Troppi sedativi causa perdita memoria Alonso"

ROMA - Nuova ipotesi a proposito della perdita di memoria di Fernando Alonso dopo l'incidente dei misteri di Montmelò. Secondo 'Auto Motor und Sport', il pilota spagnolo della McLaren tornato in pista nel Gp della Malesia sarebbe incappato in un errore da parte dell'equipe medica intervenuta sul luogo nelle fasi successive all'impatto.



L'ex ferrarista sarebbe stato sedato ben due volte: la prima quando si trovava ancora sul circuito, la seconda nel centro medico dell'autodromo di Montmelò. In altri termini - scrive Auto Motor und Sport - gli sarebbe stata somministrata una dose eccessiva di calmanti alla base della perdita di memoria e del conseguente ricovero prolungato all'ospedale di Sant Cugat del Valles vicino a Barcellona.

“Expomigra 2015”, presentará diferentes opciones para estudiar, trabajar, emprender y mirar hacia otros países buscando una mejor calidad de vida

La alternativa de emigrar y no morir en el intento

CARACAS- Sea cual sea la razón, el proceso de desplazarse hacia otro país en busca de estudios, trabajo, o de un cambio de vida, siempre representa importantes retos para los jóvenes y las familias, siendo lo más capital tratar de conseguir información veraz, real, del cómo puede ser dar ese paso, del qué tan posible es darlo, de dónde están mis oportunidades y qué es lo más importante que debo comenzar desde hoy. Las respuestas estarán a la mano en “Expomigra 2015”, el próximo 18 de abril en el Salón Cassandra del Hotel Eurobuilding, desde las 8:30 de la mañana.

Iván De La Vega, catedrático de la Universidad Simón Bolívar dedicado a



los estudios de migración en Venezuela, la reconocida organización Latinoaustralia con sede en varios países de la región, Education First especializada en idiomas en el extranjero, el site Mequeroir.com con 15 años en el mercado digital orientado desde Canadá a través de una videoconferencia

izada en idiomas en el extranjero, el site Mequeroir.com con 15 años en el mercado digital orientado desde Canadá a través de una videoconferencia

y Kaplan International Colleague, conocida por sus cursos de alta calidad, participan en este evento en el cual se abordará desde los mínimos detalles hasta las cosas más trascendentales que deben tenerse presentes.

Durante la jornada matutina cada organización hará una exposición amplia de las opciones que tiene para las distintas audiencias, sobre todo para los jóvenes, los profesionales y los técnicos con deseos de emprender nuevos desafíos.

En la segunda parte, luego de las jornadas de preguntas y respuestas, los participantes podrán dirigirse a las diversas mesas en búsqueda de mayor orientación.

NOVEDADES

EPA invita a firma de autógrafos de “Simón Díaz La Herencia”

En el marco del reciente lanzamiento del disco “Simón Díaz La Herencia”, en el que participan un total de 17 jóvenes talentos venezolanos, entre artistas y agrupaciones, EPA ofrecerá una gira de firma de autógrafos en las ocho ciudades del país donde tiene presencia (Caracas, Valencia, Barquisimeto, Puerto La Cruz, Maracaibo, Maracay, Maturín y Punto Fijo).

La idea es que los clientes y público en general tengan la oportunidad de compartir unas palabras y la firma de la producción discográfica “Simón Díaz La Herencia”, la cual nació respaldada por esta nueva generación de voces prodigiosas que se unieron para interpretar parte del repertorio musical que dejó el maestro de la tonada el Tío Simón.

Las firmas de autógrafos se llevarán a cabo todos los miércoles de los meses abril y mayo, a las 2 p.m. para el público

Segunda edición de AMOR AMOR Casting

Por segundo año consecutivo la renombrada fragancia AMOR AMOR de Cacharel busca entre las chicas más románticas de Europa y América Latina a la nueva protagonista de su campaña.

Hasta hoy pueden ingresar en amoramorcasting.com, crear su perfil y participar en la segunda edición de esta experiencia.

Mujeres entre 16 y 25 años deben ingresar en la página web del casting y crear un perfil que represente su esencia y a través del cual pueda interpretarse su identidad. Un click en este portal se convierte en la oportunidad de vivir por un día la vida de una modelo y ser el personaje estelar de un comercial único que se transformará en un recuerdo para la ganadora.

Este grupo de chicas viajará a París desde el 25 hasta el 28 de abril, en esta ciudad estarán durante tres días enfrentándose a pruebas presenciales bajo la mirada de este grupo de personalidades. Finalmente asistirán a la prueba final, una entrevista privada con Philippe Elkoubé, Director del AMOR AMOR Casting en su segunda edición.

El increíble viaje termina el 29 de abril, luego de las evaluaciones y la entrevista el jurado tiene la difícil tarea de escoger el nombre de tres chicas. De esta manera conoceremos los rostros alegres y románticos que representarán a AMOR AMOR en América Latina, España y Francia.

DIGITEL

Rally Inter-Empresarial de Brigadas de Emergencia

CARACAS- Protección Civil Chacao (PC-Chacao) realizó el 1er Rally Inter-Empresarial con organizaciones de ese municipio, donde la corporación alcanzó el segundo lugar de la competencia con un tiempo de 53:04 minutos

En la actividad participaron los brigadistas de la Red Empresarial de Seguridad y Emergencias de Chacao, y estuvo compuesta por dos fases. La primera fase se realizó en las sedes de cada empresa, con pruebas de equilibrio, velocidad y traslado de personas. Mientras que para culminar el rally, se llevó a cabo la segunda fase en el Parque Boyacá de El Rosal, con pruebas de conocimiento, de precisión, colocación de equipos de emergencia, patrones de búsqueda, manejo y uso de extintores de agua, aplicación de primeros auxilios e incendios con penitencias, reanimación cardiopulmonar (RCP) e inmovilización y traslado de lesionados. Digitel participó en el Rally Inter-Empresarial de Brigadas



de Emergencia, que tuvo como objetivo evaluar los conocimientos y destrezas de los equipos de brigadistas de cada empresa, quienes se capacitaron con los expertos de Protección Civil a través de los programas de autoprotección corporativa, ciudadana y escolar, y así constatar que estas personas estén aptas para responder de manera eficaz ante una emergencia. La Corporación obtuvo el se-

gundo lugar de la competencia en la que también participaron los equipos de las empresas Total Oil and Gas Venezuela, Bancaribe, IBM, Centro San Ignacio, Y&V, BOD, y la Alcaldía de Chacao.

Armando Romero, Gerente de Administración de Recursos Humanos, Seguridad y Salud Laboral de Digitel, expresó que “pertenecer al equipo de brigadistas es muy importantes

ya que no solo pueden prestar apoyo ante una emergencia en la corporación, sino también ante cualquier evento que se presente durante su vida cotidiana, debido a que están capacitados para atender este tipo de situaciones. Hago una invitación a todo el personal que hace vida en Digitel para que se una a nuestra brigada de emergencia 412”.

Por su parte, Johan Prieto, director ejecutivo de PC-Chacao, explicó que “el objetivo de esta red o comité de ayuda mutua, que actualmente cuenta con 68 compañías, es que los miembros estén aptos y puedan responder eficazmente y por sí solos en una emergencia de gran magnitud en Chacao, el Área Metropolitana de Caracas o en cada una de sus sedes. Como organismo de protección y resguardo del municipio continuaremos instruyendo a la comunidad, empresas y colegios a fin de fortalecer los conocimientos en materia de seguridad, además de la capacidad de respuesta de los ciudadanos ante una situación de emergencia”.

Wikot nombra nuevo CEO Regional



Wikot designa, a una de sus fundadoras, María Claudia Posadas como su nueva CEO Regional. Posadas, será la cabeza de las 11 oficinas de la red de agencias independientes digitales ubicadas en Latinoamérica, Centroamérica y Europa.

En su nueva posición, Posadas enfrentará el reto de generar sinergia entre las distintas oficinas de Wikot, sumando su experiencia y visión global de negocios a la de sus asociados en cada región; así como mantener los estándares de calidad de servicio e innovación que han caracterizado a la agencia desde sus inicios y que han sido la base de su éxito. “El mundo digital no tiene fronteras físicas. Las tecnologías de información y comunicación nos llevan a otro plano que debemos aprovechar y potenciar. Es por ello que redes de agencias como la nuestra cobran un nuevo sentido hoy en día, abiertas a explorar y explotar las oportunidades de cada uno de los países donde tenemos presencia, con una visión holística e integral del marketing”, comenta Maclau sobre sus expectativas en su nuevo cargo.



A cargo de Berki Altuve

12 | martedì 7 aprile 2015

Motor seis cilindros de 3.8 litros y 375 caballos que pasa de 0 a 100 en 4,5 segundos. Será lanzado en América Latina y el Caribe en agosto

Porsche presentará el Boxster Spyder

STUTTGART- Porsche inicia la temporada 'convertible' de 2015 con la presentación mundial del nuevo Boxster Spyder. Este purista auto deportivo hará su debut en el Salón Internacional del Automóvil de Nueva York. El nuevo modelo ocupa el lugar más alto de la serie de biplazas y retiene el carácter independentista del Spyder anterior, el cual ya tiene un estatus de culto. Por ejemplo, el clásico techo de lona aún se abre y se cierra a mano, y el auto deportivo únicamente está disponible con transmisión manual. Como un verdadero roadster, el Boxster Spyder ofrece una tradicional experiencia de conducción deportiva, pero con rendimiento contemporáneo. Esto significa una suspensión deportiva firme con una altura de conducción 20 milímetros más baja, frenos tomados del 911 Carrera, una dirección más directa y un motor seis cilindros de 3.8 litros de cilindrada que ofrece 375 caballos de potencia (276 kW). Es por ello que conductores y pasajeros pueden esperar que el más liviano y a la vez más potente de los Boxster existentes les ofrezca las inigualables sensaciones que brinda un auto deportivo con



prestaciones insuperables. El Boxster Spyder sólo necesita unos 4,5 segundos para acelerar de 0 a 100 km/h y alcanza una velocidad máxima de 290 km/h. El diseño distintivo del Boxster Spyder incluye elementos estilísticos que hacen recordar a los legendarios autos de carreras de Porsche. Por ejemplo, como tributo al 917 Spyder de la década del 60, el nuevo Boxster Spyder tiene dos prominentes morros detrás de los reposacabezas que se extienden hacia atrás a lo largo del amplio capó trasero. El liviano techo, parcialmente operado de forma manual, es apropiado para el uso diario y hace recordar los roadster del pasado; mientras que las aletas

de este modelo, ni el radio ni el sistema de aire acondicionado hacen parte del equipamiento de serie para reducir su peso. Sin embargo, ambos pueden ser ordenados como equipamiento opcional sin costo alguno. Adicionalmente, la línea completa de sistemas de sonido de la familia Boxster está disponible de manera opcional para los clientes. El sistema Porsche Communication Management (PCM), con todas sus funciones especiales, también puede ser solicitado de manera opcional. El nuevo Boxster Spyder será lanzado en América Latina y el Caribe a partir de agosto y ya puede ser ordenado en los concesionarios.

que se extienden en la parte posterior dan a la silueta del vehículo su característico diseño. Tanto la parte frontal como la trasera fueron tomadas del Cayman GT4. Más que en cualquier otro Boxster, el interior del nuevo modelo más alto de la gama ofrece un ambiente que emana un sentimiento de puro placer de conducción. El conductor y el pasajero se sientan en livianos asientos de butaca con amplios soportes laterales, mientras que el nuevo volante con un diámetro de 360 milímetros contribuye a garantizar que el roadster de motor central pueda ser conducido de manera precisa y con gran agilidad. En línea con el diseño purista

NOVEDADES

Fiat 500 Vintage '57, tributo al mito

TURÍN, ITALIA- Disponible exclusivamente en la versión berlina, la nueva serie especial Vintage '57, de la que solo se producirán 3.500 unidades, ofrece un aspecto retro



que evoca algunos rasgos del histórico vehículo como el color de carrocería azul pastel, combinado ahora con el blanco del techo, el alerón, la antena y los retrovisores, y la tapicería en piel Poltrona Frau color tabaco o, como alternativa, color cuero.

Utiliza los logos históricos Fiat en el exterior y en el volante, y adopta la franja blanca del salpicadero y de las llantas de aleación de 16 pulgadas blancas y cromadas que rememoran los neumáticos de antaño.

El homenaje al pasado se limita a la estética. De hecho, el Fiat 500 Vintage '57 ofrece un equipamiento de serie completo: climatizador manual o automático en función de los mercados; el sistema manos libres Blu&Me con tecnología Bluetooth, reconocimiento por voz, reproductor de archivos de audio digitales mediante puerto USB y conector AUX, y software eco:Drive; la autorradio CD+MP3; el ABS con EBD; los siete airbags; el sistema Start&Stop y el ESP con ASR/MSR, HBA y Hill Holder. Comercializado en toda Europa y disponible en 12 colores de carrocería, el nuevo 500 Vintage '57 presenta algunas diferencias en las motorizaciones y equipamientos, de serie y opcionales, para satisfacer las necesidades de cada país. En la región EMEA (Europa, Oriente Medio y África), el cliente puede elegir entre los motores de gasolina 1.2 de 69 CV, 0.9 TwinAir de 65 CV, 0.9 TwinAir de 85 CV y 0.9 TwinAir de 105 CV, además del diésel 1.3 Multijet de 95 CV. En España estará disponible a mediados de abril solo en la versión 1.2 de 69 CV por 15.200 euros de precio de tarifa y que pueden quedar en 10.600 acogiéndose al plan PIVE y a la financiación de la marca. La nueva serie especial completa la gama 2015 del Fiat 500, que ahora cuenta con dos configuraciones (berlina y cabrio), cuatro equipamientos (Pop, Lounge, S y Vintage '57), dos cambios (manual o Dualogic) y seis motorizaciones (a los motores del Vintage '57 se añade el 1.2 69 CV EasyPower de gasolina y GLP).

El Toyota RAV4 celebra sus 20 años con una versión híbrida

El Toyota RAV4 cumple este año 20 primaveras, y para celebrarlo la marca japonesa lanzará a partir de diciembre un nuevo modelo con cambios estéticos y, lo más importante, con una versión híbrida.

El nuevo RAV4 cuenta con un diseño frontal renovado, en el que destacan los faros delanteros Led. Lateralmente, se ha instalado una nueva moldura que da un aspecto más fluido al perfil del vehículo. Y en la parte trasera dispone de faros combinados de nuevo estilo y de paragolpes actualizados.

Dentro del habitáculo, el vehículo ha experimentado una mejora de la calidad de los materiales, ya que se introducen nuevos indicadores combinados, así como una pantalla TFT a color y también materiales blandos al tacto.

La versión híbrida de este modelo incorpora una unidad con motor de gasolina de 2.5 litros que opera sobre las ruedas delanteras y un motor eléctrico que accionará el eje posterior y que, por tanto, será el generador de la tracción total electrónica. El fabricante japonés no ha revelado datos sobre el rendimiento de su nueva versión de propulsión mixta, pero asegura que ofrecerá más potencia y mejor aceleración con menos consumos que el RAV4 convencional del medio ambiente.

El nuevo RAV4 estará disponible en Europa a partir de diciembre, mientras que el nuevo RAV4 hybrid AWD llegará a los concesionarios europeos a principios de 2016.

IVECO

Vision: El transporte del futuro

CARACAS- Iveco ha desarrollado un nuevo vehículo laboratorio, denominado Vision, que supone un adelanto de lo que serán los vehículos comerciales del futuro. Según informó la firma en un comunicado, este modelo establece su "hoja de ruta" en lo referente a innovaciones de ayudas y apoyos a la conducción, así como en ayudas a la productividad, seguridad y desarrollo de tracciones alternativas. El nuevo Vision ha sido desarrollado como un vehículo de reparto que incorpora elementos que ya han sido introducidos en algunos vehículos de la gama actual y



con otros que se montarán en las futuras generaciones de modelos.

El Iveco Vision representa una evolución de la tecnología Dual Energy, que se

puede utilizar con dos tipos de tracción, una 100% eléctrica y otra híbrida, que logra una reducción del consumo de combustible y de las emisiones de dióxido de carbono (CO2) de hasta un 25%. Este vehículo ha sido construido con materiales ligeros y de alto rendimiento, lo que hace que la masa total sea hasta un 30% inferior a la de un comercial estándar, mientras que también monta soluciones innovadoras como un techo fotovoltaico, ajuste automático de la presión de los neumáticos en función de la carga, una gestión del modo de conducción o luces adaptativas.